



### **EMERGENZA NEI BALCANI: INTERVENTO DI CARITAS ITALIANA**

La **rotta balcanica** è ufficialmente chiusa dal marzo 2016 da quando l'accordo tra Ue e Turchia è entrato in vigore; in realtà nel corso del 2018, più di **60 mila migranti** sono stati registrati dalle autorità dei paesi dei Balcani occidentali. **Si tratta di famiglie in fuga da guerre e violenze nei loro paesi d'origine: Siria, Afghanistan e Pakistan**; che si dirigono verso la frontiera con la Croazia per cercare di attraversare i confini con l'Unione Europea.

La sorveglianza dei confini e la brutalità della polizia ungherese contro i migranti hanno spalancato le porte ad una **nuova rotta attraverso i Balcani, che attraversa Albania, Montenegro e Bosnia**. E così il commercio clandestino di essere umani ha raggiunto anche la **Bosnia**. Qui i rifugiati pagano i contrabbandieri per il passaggio in Croazia o in Slovenia, altri tentano di attraversare il confine su camion o treni. La maggior parte ancora cerca di entrare in territorio croato a piedi. Per questo la polizia ha intensificato i controlli lungo le frontiere e quotidianamente **i migranti vengono respinti con violenza dalle forze dell'ordine**. Sono **decine le testimonianze di maltrattamenti che Caritas Italiana registra**, a questi si aggiungono i pericoli legati all'attraversamento delle **zone minate** risalenti alle guerre degli anni '90. **Le condizioni fisiche e psicologiche dei migranti peggiorano velocemente ed i rischi di scontri con le comunità locali aumentano**.

### **L'EMERGENZA PROFUGHI NEI BALCANI**

In Bosnia stiamo assistendo a una **gravissima violazione dei diritti umani** nei confronti dei migranti. La gestione dei migranti è **infatti precipitata negli ultimi tempi**. La chiusura del campo profughi "Bira" a Bihac e il trasferimento forzato di circa 600 persone nella tendopoli di **Lipa** ha saturato la struttura. Il campo Lipa era inizialmente pensato come una sistemazione provvisoria e si trovava già in **condizioni largamente inadeguate per affrontare l'inverno**: situato in una zona impervia di montagna è **senza acqua potabile, elettricità, riscaldamento**. Il

campo non più utilizzabile, interamente distrutto da un recente incendio, è **l'unico riparo per le oltre 900 persone rimaste al Lipa.**

Lo scorso **23 dicembre**, il **campo profughi di Lipa**, nella città bosniaca nordoccidentale di Bihać, nel cantone di Una-Sana, è **stato distrutto da un incendio in circostanze ancora da chiarire.** Da allora, un migliaio di persone, che hanno tra i 19 e i 60 anni e che provengono principalmente da Afghanistan, Pakistan o Bangladesh, sono rimaste senza alloggio e senza nulla: di notte, le temperature possono scendere fino a 20 gradi sotto lo zero.

Il campo di Lipa è molto vicino al confine con la Croazia e da lì le persone migranti cercano solitamente di entrare in Unione Europea. Le autorità lo hanno chiuso il 23 dicembre, senza però trovare soluzioni.

## **L'INTERVENTO DI CARITAS**

**Caritas** è da molto tempo attiva nell'Emergenza Profughi nei Balcani attraverso la **realizzazione di attività di sostegno dei servizi educativi e scolastici e all'invio di volontari sul campo. Stiamo organizzando degli interventi di emergenza per aiutare le famiglie che sono costrette a vivere senza alcun riparo (se non le poche tende scampate all'incendio),** senza acqua corrente, senza elettricità e senza riscaldamento. Il nostro obiettivo è riuscire ad acquistare legna da ardere per poter scaldare le persone, felpe, calze, scarpe, mutande e sacchi a pelo.

## **IN SPECIFICO**

Caritas Italiana è presente nella maggior parte delle strutture di accoglienza per i migranti in Bosnia e Erzegovina, tramite la rete della locale Caritas Bosnia e Erzegovina (e delle proprie Caritas diocesane di Banja Luka, Mostar e Sarajevo) oltre che della organizzazione partner Ipsia-Acli. A seconda dei luoghi, vengono offerti servizi e attività diverse:

### **AREA DI BIHAC (CAMPI DI TRANSITO BORICI, SEDRA, LIPA, MIRAL E BIRA)**

- Attività psico-sociali, educative ed informative presso il Social Corner "Giovanni Paolo II" al campo Sedra, che accoglie famiglie con bambini e per minori non accompagnati (ca. 350 ospiti)
- Lavanderia sociale presso il campo Bira di Bihac, che fornisce la possibilità di lavare e asciugare i capi di 1.500 migranti al mese in tutta la zona del Cantone Una Sana
- Distribuzione di legna per il riscaldamento e di vestiti invernali presso il campo Lipa a circa 900 migranti ospitati in quella zona
- Distribuzione di Food & Non-Food items: cibo, frutta fresca, bevande calde, kit-igienici, scarpe, abbigliamento

*– sia nei campi sia nei luoghi informali del Cantone di Una Sana.*

### **AREA DI SARAJEVO (CAMPI DI TRANSITO DI USIVAK, BLAZUJ, DELIJAS)**

- Attività psico-sociali, educative ed informative presso il Social Corner "Giovanni Paolo II" al campo Usivak, che accoglie famiglie con bambini e per minori non accompagnati (ca. 900 ospiti)

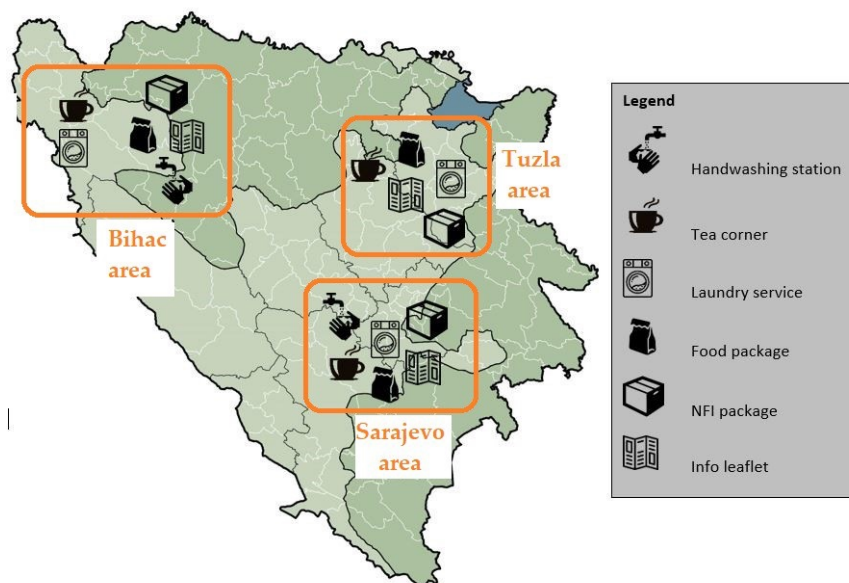
- Lavanderia sociale presso il campo Usivak, che fornisce la possibilità di lavare e asciugare i capi di 1.000 migranti al mese in tutta la zona del Cantone di Sarajevo
- Distribuzione di Food & Non-Food items: cibo, frutta fresca, bevande calde, kit-igienici, scarpe, abbigliamento

– sia nei campi sia nei luoghi informali del Cantone di Sarajevo.

## AREA DI TUZLA (SRTUTTURE DI ACCOGLIENZA NELLA CITTÀ DI TUZLA)

- Servizio di Lavanderia mobile presso il campo Usivak, che fornisce la possibilità di lavare e asciugare i capi di molti migranti al mese in tutta la zona del Cantone di Sarajevo
- Centro diurno per migranti nella città di Tuzla
- Distribuzione di Food & Non-Food items: cibo, frutta fresca, bevande calde, kit-igienici, scarpe, abbigliamento

– sia nei campi sia nei luoghi informali del Cantone di Tuzla.



## Cosa puoi fare tu?



### 1. INFORMARTI E INFORMARE

E' molto importante conoscere quello che sta succedendo lungo la Rotta Balcanica, quali sono le condizioni di accoglienza in Bosnia e Erzegovina, ed è importante farlo sapere anche a parenti, amici, colleghi, compagni di scuola! Ci sono molti articoli, video, servizi tv che raccontano la Rotta Balcanica. Puoi sottoscrivere petizioni e sensibilizzare i tuoi amici a fare altrettanto.

**Intervista a Daniele Bombardi, di Caritas Italiana.**

<https://www.facebook.com/CaritasIt/videos/322648925766054>

## **2. FARE SERVIZIO**

Nei Social Cafè all'interno dei campi della Bosnia e Erzegovina è possibile mettere a disposizione il proprio tempo e le proprie capacità a favore dei migranti, affiancando il personale Caritas e i volontari bosniaci per periodi brevi (campi estivi, campi invernali, vacanze solidali) o medio-lunghi (servizio civile, volontariato sociale).



*N.B. questa attività è al momento sospesa a causa delle restrizioni causate dalla pandemia*



## **3. FARE UNA DONAZIONE O ORGANIZZARE UNA RACCOLTA FONDI**

E' possibile supportare finanziariamente i servizi che Caritas organizza, oltre che l'acquisto di cibo, legna, kit igienici e abbigliamento.

**Con una donazione a Caritas potrai provvedere a:**

### **SUPPORTO DI EMERGENZA**

**10 EURO – Acquisto di una coperta e di un tè caldo**

**20 EURO – Acquisto di un paio di scarpe invernali e di un tè caldo**

**30 EURO – Acquisto di un kit invernale (giacca a vento, guanti e sciarpa) e di un tè caldo**

**70 EURO – Acquisto di un bancale di legna da riscaldamento**

### **SUPPORTO STRUTTURALE**

**1.000 EURO – 1 mese di servizio di Lavanderia sociale per migranti**

**5.000 EURO – 1 mese di servizio di un Social Cafè per i migranti**

Chiunque volesse sostenere gli interventi della Caritas per le popolazioni migranti in Bosnia Erzegovina e lungo la Rotta balcanica, specificando nella causale “**Rotta Balcanica**”, può donare utilizzando il c/c bancario:

**Banca Popolare di Lajatico  
intestato a Arcidiocesi di Pisa - Caritas Diocesana  
IT60 U052 3214 0020 0000 0012 410**